

Status, distribuzione e biologia riproduttiva della Beccaccia di mare *Haematopus ostralegus* in Italia: uno studio quinquennale

ROBERTO VALLE*, RENZO RUSTICALI**, FRANCESCO SCARTON***
 PAOLO UTMAR#, MARCELLO GRUSSU##, MICHELE VETTOREL###

*Castello 618/E, 30122 Venezia, **45010 Ivica (RO), *** via Tevere 82, 30173 Mestre (VE),
 # largo Mioni 3, 34137 Trieste, ## via Cagliari 2, 09095 Mogoro (OR), -### via Boccaccio 7, 30039 Stra' (VE)

Le conoscenze sullo status e la biologia riproduttiva della Beccaccia di mare *Haematopus ostralegus* nel Mediterraneo sono scarse e frammentarie, ma la popolazione italiana e' stata indagata sotto vari aspetti della sua biologia riproduttiva (Scarton *et al.* 1993, Valle *et al.* 1994; Valle e Scarton 1996). Lo scopo del presente lavoro e' quello di fornire una sintesi degli studi condotti in Italia sulla specie nell'ultimo decennio.

Area di studio e metodi - Gli studi sono stati condotti nelle due aree di nidificazione certa (delta del Po, laguna di Grado-Marano), nella laguna di Venezia ed in Sardegna. Per coppie censite si intendono quelle con nidificazione certa o probabile, in accordo a criteri comunemente adottati nei censimenti di *Haematopodidae* (Valle e Scarton 1996) Sono inoltre riportate le nidificazioni possibili (individui presenti in aree adatte alla riproduzione).

Risultati e discussione - Nel corso del periodo 1991-96 la popolazione italiana nidificante di Beccaccia di mare e' aumentata del 70% in sei anni, dalle 36 coppie del 1991 alle 63 coppie nel 1996. La massima parte della popolazione e' localizzata nel delta del Po (56 coppie), mentre un piccolo contingente si e' ormai stabilizzato sulle 5-6 coppie nella laguna di Grado-Marano ed una singola coppia ha colonizzato la laguna di Venezia. Da segnalare la colonizzazione della laguna di Caleri da parte di una piccola popolazione di almeno 6 coppie. In Sardegna sono state raccolte invece solo indicazioni di possibile nidificazione per un numero di coppie variabile da 0 a 6 nei vari anni. Le Beccacce di mare mostravano una distribuzione disomogenea lungo la linea di costa indagata, in relazione principalmente alla presenza di insediamenti antropici, di pozze di marea e di estensioni intertidali. Nell'ambito del singolo scanno i nidi erano collocati in aree sabbiose, con copertura vegetale medio-bassa ed elevazione s.l.m. intermedia (20-100 cm) in prossimita' del piede della duna. Una tale collocazione conferisce un'adeguata protezione dalle mareggiate pur consentendo ancora una adeguata visuale per l'avvistamento dei predatori. La Beccaccia di mare era associata sia al Fratino *Charadrius alexandrinus* che al Gabbiano reale *Larus cachinnans*. In particolare e' oggetto di studio se questa seconda associazione possa incidere sul successo riproduttivo della Beccaccia di mare.

Conclusioni - Nel bacino del Mediterraneo la popolazione italiana e' superiore a quella spagnola (30-34 coppie), di entita' paragonabile a quella presente lungo le coste francesi (82-100 coppie) e superiore a quelle greca e turca (circa 40 coppie ciascuna) (Valle e Scarton in stampa).

L'importante popolazione nidificante in Italia subisce tuttora una serie di minacce, sia dirette (cattura episodica di pulli), che soprattutto indirette (eccessiva frequentazione turistica dei siti riproduttivi in Sardegna ed in parte anche nel delta del Po). Sia nel delta del Po che in Sardegna permane infine invariato il disinteresse da parte delle Pubbliche Amministrazioni, con una totale assenza di effettiva protezione o gestione naturalistica dei pochi siti idonei alla nidificazione.

Bibliografia - Scarton F. *et al.* 1996. Vogelwelt 117: 9-13. ● Scarton F. *et al.* 1993. Avocetta, 17: 15-17. ● Valle R. *et al.* 1996. Vogelwelt 117: 75-81. ● Valle R. *et al.* 1994. Wader Study Group Bulletin 72: 29-30. ● Valle R., & Scarton F., in stampa. Wader Study Group Bull.